Domenica 15 maggio 2022 - V Tempo Pasquale

I settimana del Salterio

L'amore ha prima in "come" e poi un oggetto L'amore di Cristo fa sbocciare la speranza Dio è amore che si offre anche al traditore

Se cerchiamo la firma inconfondibile di Gesù, il suo marchio esclusivo, lo troviamo in queste parole. Pochi versetti, registrati durante l'ultima cena, quando per l'unica volta nel vangelo, Gesù dice ai suoi discepoli: «Figlioli», usa una parola speciale, affettuosa, carica di tenerezza: figliolini, bambini miei.

«Vi do un comandamento nuovo: come io ho amato voi così amatevi anche voi gli uni gli altri». Par le infinite, in cui ci addentriamo come in punta di cuore, trattenendo il fiato. Amare. Ma che cosa vuol dire amare, come si fa?

Dietro alle nostre balbuzie amorose c'è la perdita di contatto con lui, con Gesù. Ci aiuta il vangelo di oggi. La Bibbia è una biblioteca sull'arte di amare. E qui siamo forse al capitolo centrale. E infatti ecco Gesù aggiungere: amatevi come io ho amato voi.

L'amore ha un come, prima che un ciò, un oggetto. La novità è qui, non nel verbo, ma nell'avverbio. Gesù non dice semplicemente «amate». Non basta amare, potrebbe essere solo una forma di dipendenza dall'altro, o paura dell'abbandono, un amore che utilizza il partner, oppure fatto solo di sacrifici. Esistono anche amori violenti e disperati. Amori tristi e perfino distruttivi.

Come io ho amato voi. Gesù usa i verbi al passato: guardate a quello che ho fatto, non parla al futuro, non della croce che pure già si staglia, parla di cronaca vissuta. Appena vissuta. Siamo nella cornice dell'Ultima Cena, quando Gesù, nella sua creatività, inventa gesti mai visti: il Maestro che lava i piedi nel gesto dello schiavo o della donna. Offre il pane anche a Giuda, che lo ha preso ed è uscito. E sprofonda nella notte. Dio è amore che si offre anche al traditore, e fino all'ultimo lo chiama amico. Non è amore sentimentale quello di Gesù, lui è il racconto inedito della tenerezza del Padre; ama con i fatti, con le sue mani, concretamente: lo fa per primo, in perdita, senza contare.

È amore intelligente, che vede prima, più a fondo, più lontano. In Simone di Giovanni, il pescatore, vede la Roccia; in Maria di Magdala, la donna dei sette demoni, intuisce colei che parlerà con gli angeli; dentro Zaccheo, il ladro arricchito, vede l'uomo più generoso di Gericco.

Amore che legge la primavera del cuore, pur dentro i cento inverni! Che tira fuori da ciascuno il meglio di ciò che può diventare: intere fontane di speranza e libertà; tira fuori la farfalla dal bruco che credevo di essere. In che cosa consiste la gloria, evocate per cinque volte in

due versetti, la gloria per ciascuno di noi? La gloria dell'uomo, e la stessa gloria si Dio consistono nell'amare. Non c'è altro di cui vantarsi. È lì il successo della vita. La sua verità. «La verità rivelata è l'amore» (P. Florenski).

Restaurando la Basilica

Mosaico, affreschi e campanile I lavori proseguono

I lavori di restauro della nostra Basilica proseguono speditamente. La mappatura del mosaico del catino absidale è stata quasi ultimata e i risultati non sono incoraggianti: sono molte, infatti, le infiltrazioni d'acqua che provengono dal tetto. Questo ha fatto prendere la decisione di montare entro fine mese anche l'impalcatura esterna all'abside che servirà per scoperciare il tetto e risanare le parti che fanno sì che l'acqua danneggi il mosaico.

Gli affreschi sono stati studiati e si è già proceduto con un saggio di pulitura in alcune parti. Appena la Soprintendenza darà il via libera, verranno tutti puliti e consolidati

La settimana prossima inizieranno a montare le impalcature per il restauro del campanile: questo restauro durerà un anno circa e tra qualche settimana non potremo più sentire suonare le campane, dato che anche la cella campanaria dovrà essere restaurata. Per questo lavoro, lo ricordo, la CEI ha stanziato il 70% dell'importo globale, noi dobbiamo provvedere al resto. Mi affido anche a voi, alle vostre conoscenze per cercare uno sponsor che possa aiutarci a mantenere in salute questo punto di riferimento della nostra isola che è il campanile di san Donato.

don Luca

E ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 16.00 alle 17.45

MARTEDÌ IN SAN PIETRO
VENERDÌ IN BASILICA

Pregare per le vocazioni

La giornata del Seminario

“Li inviò a due a due”

Accanto alla Basilica della Salute, lo sappiamo, c'è quel grande palazzo bianco costruito dal Longhena: quello è il Seminario Patriarcale di Venezia. Dentro quel palazzo, si studia, si sperimenta la fraternità, ci si diverte, si possono ammirare opere d'arte importanti ma...si vive anche un'esperienza che in nessun altro posto si può vivere: si diventa amici di Dio accogliendo la proposta di donarsi totalmente a Lui.

Il cammino di discernimento vocazionale e lo studio per arrivare al sacerdozio sono due caratteristiche fondamentali che trovano, nella preghiera, il luogo in cui poter fare verità e chiarezza. Nel corso degli anni di seminario i giovani sperimentano la bellezza (a volte faticosa) dello stare assieme: la fraternità è una delle caratteristiche che, oggi più che mai, viene richiesta a chi sceglie liberamente di servire Dio nel sacerdozio ordinato.

“Curare le vocazioni al sacerdozio ministeriale non significa non riconoscere il sacerdozio dei battezzati ma, piuttosto, amarlo e servirlo con la presenza di pastori che – nel segno di Gesù Buon Pastore – danno la vita per il gregge annunciando il Vangelo e celebrando i sacramenti, in particolare l’Eucaristia”: queste parole del nostro Patriarca Francesco dicono bene la realtà del prete: si è preti dentro una comunità in cui tutti i ministeri, tutti i carismi, tutti i talenti vanno fatti maturare e così contribuiscono alla crescita umana e spirituale di tutti coloro che in quella comunità si riconoscono. Mi piace ricordare sempre l’invito di san Paolo di fare a gara per stimarci a vicenda (cfr. Rm 12, 10) perché, credo, questo sia il giusto modo di vivere l’esperienza dell’incontro con il Risorto in cui tutti, nella logica della collaborazione e della corresponsabilità, possiamo fare esperienza di una Chiesa la cui caratteristica è l’unità nella pluriformità.

Oggi, allora, la nostra preghiera e la nostra vicinanza al Seminario deve aiutarci a guardare avanti sostenendo sempre la preghiera per le vocazioni, accompagnando quei giovani che oggi stanno verificando la loro vocazione, sostenendo gli educatori del Seminario.

Chiediamo al Signore che, anche nella nostra isola, ci sia qualcuno disposto a servirlo consacrando tutta la vita a lui. L’ultimo prete diocesano originario di Murano è don Umberto...forse, così, capiamo quanto dobbiamo impegnarci nel testimoniare ciò che diciamo quando preghiamo.

Maggio

Orario delle
Sante Messe

Appuntamenti
Comunitari

16
Lunedì

IN SS. MARIA E DONATO
ore 18.00 S. Messa
Ines e Gastone

ore 7.30 Basilica SS. Maria e Donato: lodi mattutine

Basilica SS. Maria e Donato ore 16.45: fioretto

17
Martedì

IN SAN PIETRO
ore 18.00 S. Messa
Nicola Marocco

ore 7.30 Basilica SS. Maria e Donato: lodi mattutine

Chiesa di San Pietro
ore 16.00 altare del SS. Sacramento: Adorazione Eucaristica
ore 18.45 canonica: Consiglio per gli
Affari Economici Parrocchiale

18
Mercoledì

IN SS. MARIA E DONATO
ore 18.00 S. Messa
defunti
della Confraternita
Emilio e Fosca

ore 7.30 Basilica SS. Maria e Donato: lodi mattutine

Basilica SS. Maria e Donato ore 16.45: fioretto

ore 18.00 Casa Sacro Cuore: Gruppo Minikairos

19
Giovedì

IN SAN PIETRO
ore 18.00 S. Messa
defunti
della Confraternita
Cristina, Alessio, Vilma,
Marcello

ore 7.30 Basilica SS. Maria e Donato: lodi mattutine

ore 19.00 Casa Sacro Cuore: Gruppo Kairos
chiesa S. Maria degli Angeli: preghiera del S. Rosario

20
Venerdì

IN SS. MARIA E DONATO
ore 18.00 S. Messa

ore 7.30 Basilica SS. Maria e Donato: lodi mattutine

Basilica SS. Maria e Donato
ore 16.00 altare del SS. Sacramento: Adorazione Eucaristica

21
Sabato

IN SAN PIETRO
ore 18.00 S. Messa
Lino Toffolo, Alba,
Emilio, Paolo

ore 7.30 Basilica SS. Maria e Donato: lodi mattutine

ore 17.15 Chiesa di San Pietro: canto dei primi vespri

22
DOMENICA
VI T.P.

ore 9.30 Chiesa di San Pietro: Santa messa
ore 11.00 Basilica SS. Maria e Donato: Santa messa
ore 17.15 Basilica SS. Maria e Donato: Canto dei secondi vespri
ore 18.00 Basilica SS. Maria e Donato: Santa Messa